

# il coraggio di essere giusti storia di don Giovanni



di Marco Lucà

È il 12 ottobre 1944 a San Martino di Caprara, in provincia di Bologna. Un ufficiale delle SS, durante una festa, nota una ragazza italiana. Le si avvicina e la guarda con desiderio. La ragazza, ovviamente non può fare nulla, ma, forse mandato dalla Provvidenza, le si para davanti un giovane sacerdote, il quale evita che accada il peggio. La ragazza si salva e al giovane sacerdote viene ordinato di presentarsi il giorno seguente a un'ora prestabilita in un determinato luogo.

Il giovane sacerdote si chiama Giovanni Fornasini, è nato a Pianaccio (Lizzano in Belvedere, Bologna) il 23 novembre del 1915 ed

per cercare di liberare la gente dalle difficoltà, di risolvere i loro problemi. Non aveva paura. Era un uomo di gran fede e sempre coerente».

Don Giovanni è apertamente antifascista e antinazista. Quando viene a sapere che Mussolini è stato destituito, fa suonare a festa le campane della sua chiesa. Più volte accusa pubblicamente gli ufficiali delle SS dei delitti che hanno

**| Era sempre in giro per aiutare la gente in difficoltà.**

**Non aveva paura |**

è stato nominato arciprete di Sperticano da poco più di due anni. Ricorda Padre Lino Cattoi, un compagno di studi: «lo non so spiegarmi la vita che ha fatto quell'uomo lì: correva dappertutto. Era sempre in giro

commesso a Monte Sole, taciuti dalla stampa nazionale e locale fino alla Liberazione. Non nega mai il proprio aiuto ai bisognosi, indipendentemente dalle loro convinzioni politiche o religiose.

La sera del 12 ottobre ritorna in canonica e, invece che scappare, decide di presentarsi all'appuntamento datogli dall'ufficiale. Pur consapevole del calice che lo attende, non lo allontana, indicando a chi uccide e a chi viene ucciso la strada maestra: vivere per il Signore, con il Signore, nel Signore. Alla fine dell'inverno, viene ritrovato il suo corpo decapitato.

Don Giovanni è uno dei martiri della guerra di Liberazione. È stato insignito della medaglia d'oro al valore militare per i suoi meriti partigiani. Nel 1998, a Marzabotto, il cardinale Biffi ha aperto per lui e per altri due sacerdoti martiri a Monte Sole, Ferdinando Casagrande e Ubaldo Marchioni, il processo di canonizzazione.

**Luciano Gherardi, *Le Querce di Monte Sole, il Mulino***

*In alto: Don Giovanni Fornasini in mezzo ai suoi parrocchiani di Sperticano*

